



27-10-2008

DOPPIETTE IN AZIONE A POCHI METRI DALLE CASE I RESIDENTI DI SAN BOVIO DICONO BASTA

A Peschiera Borromeo, assieme ad alcuni cittadini, le associazioni Gaia e Diamoci La Zampa promuovono una petizione che chiede al sindaco un intervento urgente per far cessare la caccia nell'area compresa tra la frazione di San Bovio, di Mirazzano e la Cascina Fornace all'interno del Parco Agricolo Sud.

Nelle aree suindicate abitano circa 1.500 persone. "Si tratta di famiglie che decidendo di vivere in un piccolo centro hanno fatto una scelta di vita, lontano dalla città, in ambiente ancora naturale, per la salvaguardia dei bambini e la tranquillità degli adulti", spiega Edgar Meyer, presidente dell'associazione Gaia Animali & Ambiente. "Questa aspirazione si scontra con l'attività di caccia. I cittadini ci hanno segnalato di essere stanchi di essere svegliati di soprassalto dagli spari, all'alba, e di dover rinunciare alle passeggiate nel verde per paura di essere impallinati. La stagione venatoria ha un grosso impatto sulla qualità di vita di chi abita nel quartiere", sottolinea Meyer. Le associazioni Gaia, Diamoci La Zampa, Lav e il Fontanile hanno così appoggiato la raccolta firme dei cittadini di Peschiera Borromeo.

"I cacciatori spesso non rispettano le distanze dalle strade e dalle case", racconta Tommaso Vessia, uno dei promotori della raccolta firme, "e la loro presenza rappresenta un pericolo per chi vuole semplicemente fare una passeggiata in prossimità della propria abitazione".

Cittadini e associazioni chiedono allora che il Sindaco si impegni a chiedere alla Provincia di Milano di vietare la caccia nell'intera area compresa tra la frazione di San Bovio, di Mirazzano e la Cascina Fornace. In pochi giorni sono state raccolte 250 firme, comprese quelle di politici e consiglieri comunali. Altre ne seguiranno e verranno consegnate al sindaco Tabacchi.

Gaia, animali & ambiente Onlus, Corso Garibaldi, 11 - 20121 Milano Tel/fax: 02.86463111
segreteria.gaia@fastwebnet.it - www.gaiaitalia.it

Per info: tel. 02.70309002 x firmare - 339.2742285 x giornalisti

Caccia: sterminio di animali e massacro dell'ambiente Alcune cifre di un'attività contro natura, contro gli animali, contro gli uomini

di Edgar Meyer, presidente di Gaia Animali & Ambiente

La caccia è contro natura

In un solo anno i fucili dei cacciatori italiani vomitano sul territorio del Belpaese 500 milioni di cartucce. A raccoglierle tutte se ne farebbe un mucchio di 11.000 metri cubi. Vengono così disperse nell'ambiente 17.500 tonnellate annue di piombo sotto forma di pallini: un diluvio di frammenti velenosi che si accumula sul fondo di laghi, fiumi, stagni e boschi italiani, che già non godono di salute eccelsa. Senza contare le tonnellate di plastica dei bossoli non raccolti dai cacciatori, che pure per legge avrebbero l'obbligo di farlo. Non male, per una categoria che afferma di amare la natura...

La caccia è contro gli animali

E senza contare un'altra conseguenza: molti di quei colpi raggiungono il bersaglio. Questa pioggia di piombo serve infatti ad ammazzare 12.000 lepri all'anno, 24.000 fagiani e 3.000 cornacchie nella sola provincia di Mantova, 38.000 fagiani, 27.000 allodole, 50.000 cesene, 90.000 merli e 300.000 tordi nella sola provincia di Bergamo, oltre 1 milione di animali, di cui 7.000 lepri, 26.000 fringuelli (specie protetta!) e 12.500 passerai (specie protetta!) nella sola provincia di Brescia. Moltiplichiamo queste terrificanti cifre per ogni provincia italiana...

Solo gli uccelli migratori massacrati ogni anno dai cacciatori italiani assommano a 150 milioni. Considerando una lunghezza media di 15 cm ciascuno, stendendoli tutti per terra si coprirebbe un percorso di 22.500 km. Camminando 24 ore su 24, occorrerebbero più di 6 mesi per giungere al fondo. Lo sterminio dei migratori abbattuti sul suolo italiano, tra l'altro, fa ribollire di rabbia quei Paesi europei ed extraeuropei che, invece, si sforzano di tutelare concretamente gli animali di passaggio, considerati bene di tutta l'umanità.. Per questo il Belpaese è stato definito "il cimitero della fauna d'Europa". Esclusi gli uccelli migratori, il totale degli animali uccisi dai cacciatori italiani raggiunge i 300 milioni di capi! Un massacro operato "per divertimento"?

La caccia è contro gli uomini

Infine, un'ultima considerazione: oltre a sterminare milioni di animali, oltre ad inquinare l'ambiente, la caccia uccide anche gli esseri umani. E' noto che l'attività venatoria non è uno sport: il CONI ha escluso infatti la Federcaccia dal proprio ambito, in quanto non coerente con nessun tipo di attività sportiva. Ma se la caccia fosse un'attività lavorativa

(sebbene sia evidente il suo status di attività di "svago"), secondo i parametri della Legge 626 (Legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro) sarebbe l'attività con la più alta incidenza di pericolo, incidenti e mortalità (in rapporto alle persone "impiegate"), superando di gran lunga l'edilizia e la siderurgia.

La caccia è insostenibile

I cacciatori, lentamente ma inesorabilmente, stanno diminuendo. Ma sono sempre troppi, considerando gli scempi di cui sono autori. In Italia sono 800.000. Se questo esercito si dispiegasse tutto insieme sull'intero territorio nazionale, comprese città, laghi, fiumi e montagne, ogni chilometro quadrato ne comprenderebbe sei. E' la densità più alta d'Europa. In Olanda e in Belgio, ad esempio, ci sono 1,4 cacciatori per chilometro quadrato, in Germania 1,3 mentre in Lussemburgo 1,2. Il valore medio dei paesi dell'Unione Europea (Italia esclusa) è di 2.

Non solo. L'Italia sta massacrando le tutte normative internazionale sulla caccia, cedendo alle lobby dei cacciatori e dei produttori di armi. Il nostro Paese vuole consentire ai cacciatori, in contrasto con le leggi della Comunità europea, deroghe e libertà insostenibili dall'ecosistema e dalla fauna italiani. L'Italia rischia di trasformare in bracconieri anche i cacciatori più civili. Già nel recente passato la non attuazione delle norme europee in materia venatoria ha già portato il nostro Paese innanzi alla Corte di Giustizia del Lussemburgo. Ma la lobby venatoria persevera?

Per tutti questi motivi le associazioni Gaia Animali & Ambiente e U.N.A hanno recentemente lanciato una provocatoria campagna ideata da Oliviero Toscani: "La caccia uccide l'amore", che ritrae un fucile, simbolo fallico, tristemente afflosciato.

www.qzlife.it, 27.10.2008